

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 04.10.2020

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. **Domenica 04 Ottobre: DOMENICA DELL'ULIVO.** Alle uscite laterali della chiesa è in distribuzione l'ulivo benedetto.
2. In settimana, presso l'Auditorium dell'Oratorio alle **ore 21.00**, si terranno gli **incontri per i Genitori** delle bambine e dei bambini dell'Iniziazione Cristiana:
 - **Lunedì 05 Ottobre:** **Primo Anno** di Iniziazione
 - **Martedì 06 Ottobre:** **Secondo Anno** di Iniziazione
 - **Mercoledì 07 Ottobre:** **Terzo Anno** di Iniziazione
 - **Giovedì 08 Ottobre:** **Quarto Anno** di IniziazioneÈ bene che all'incontro partecipi **un solo genitore** per ogni bambino.
3. Col mese di Ottobre è iniziato il **"Mese Missionario"**. **Ogni mercoledì**, alle **ore 17.30** prima della S. Messa, sarà celebrato il **S. Rosario per le missioni**.
4. **Venerdì 09 Ottobre** si terranno le **Sante Confessioni**:
 - **ore 16.00** per le ragazze e i ragazzi delle medie
 - **ore 17.00 e 18.00** per i Cresimandi di sabato 10 Ottobre
5. **Sabato 10 Ottobre**, alle **ore 16.30 e 18.30**, **don Walter Magni amministrerà il Sacramento della Confermazione**, al secondo gruppo dei Cresimandi. È chiaramente **sospesa la S. Messa delle ore 18.00**.
6. **Domenica 11 Ottobre riprende la S. Messa domenicale delle ore 11.15**. Si tenga presente che la S. Messa delle **ore 10.00** viene proposta soprattutto per i ragazzi e le loro famiglie.
7. **Domenica 11 Ottobre, FESTA DELL'ORATORIO:**
 - **Alle ore 10.00: S. Messa con la Professione di Fede dei Preadolescenti** di Prima Superiore e il **Mandato Educativo alle Catechiste e agli Educatori**.
 - **Dopo la S. Messa e nel pomeriggio** si terranno diversi incontri per alcune classi dell'Iniziazione Cristiana, come da calendario distribuito ai genitori, nel rispetto delle norme anti-covid.

IL PAPA: PREPARARE IL FUTURO INSIEME A GESÙ CHE SALVA E GUARISCE

dall'Udienza generale del 30 Settembre 2020

Nelle scorse settimane, abbiamo percorso le vie della solidarietà e della sussidiarietà, vie indispensabili per promuovere la dignità umana e il bene comune. Nel mezzo della pandemia che ci affligge, ci siamo lasciati guidare dalla fede, dalla speranza e dalla carità. Vorrei che si possa continuare a camminare insieme, «tenendo fisso lo sguardo su Gesù» (Eb 12,2).

Affinché questo accada, abbiamo bisogno di contemplare e apprezzare la bellezza di ogni essere umano e di ogni creatura. Siamo stati concepiti nel cuore di Dio (cfr Ef 1,3-5). «Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno di noi è amato, ciascuno è necessario». Inoltre, ogni creatura ha qualcosa da dirci del Dio creatore. Riconoscere tale verità e ringraziare per gli intimi legami della nostra comunione universale con tutte le persone e con tutte le creature, attiva «una cura generosa e piena di tenerezza».

Così potremo rigenerare la società e non ritornare alla cosiddetta "normalità", che è una normalità malata di ingiustizie, disuguaglianze e degrado ambientale. La normalità alla quale siamo chiamati è quella del Regno di Dio, dove «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo» (Mt 11,5). E nessuno fa il finto tonto guardando da un'altra parte. Il gesto che fa andare avanti una società, una famiglia, un quartiere, una città, tutti è quello di darsi, dare, che non è fare un'elemosina, ma è un darsi che viene dal cuore. Un gesto che allontana l'egoismo e l'ansia di possedere. Noi non potremo mai uscire dalla crisi che si è evidenziata dalla pandemia, meccanicamente, con nuovi strumenti - che sono importantissimi, ci fanno andare avanti e dei quali non bisogna avere paura - perché anche i mezzi più sofisticati non potranno mai generare tenerezza. **E la tenerezza è il segnale proprio della presenza di Gesù.** Quell'avvicinarsi al prossimo per camminare, per guarire, per aiutare, per sacrificarsi per l'altro, per condividere e distribuire. Perché alla fine della vita non porteremo niente nell'altra vita!

Un piccolo virus continua a causare ferite profonde e smaschera le nostre vulnerabilità fisiche, sociali e spirituali. Ha messo a nudo la grande disuguaglianza che regna del mondo: disuguaglianza di opportunità, di beni, di accesso alla sanità, alla tecnologia, all'educazione. Queste ingiustizie non sono naturali né inevitabili. Sono opera dell'uomo, provengono da un modello di crescita sganciato dai valori più profondi, che ha aumentato l'incertezza e l'angoscia. Non possiamo aspettarci che il modello economico che è alla base di uno sviluppo iniquo e insostenibile risolva i nostri problemi. Non l'ha fatto e non lo farà anche se certi falsi profeti continuano a promettere "l'effetto a cascata" che non arriva mai. Avete sentito voi, il teorema del bicchiere: l'importante è che il bicchiere si riempia e così poi cade sui poveri e sugli altri, e ricevono ricchezze. Ciò che non dicono è che il bicchiere incomincia a riempirsi e quando è quasi pieno cresce, cresce e cresce e non avviene mai la cascata. Occorre stare attenti.

Dobbiamo metterci a lavorare con urgenza per generare buone politiche, disegnare sistemi di organizzazione sociale in cui si premi la partecipazione, la cura e la generosità, piuttosto che l'indifferenza, lo sfruttamento e gli interessi particolari. Dobbiamo andare avanti con tenerezza. Una società solidale ed equa è una società più sana. Una società partecipativa - dove gli "ultimi" sono tenuti in considerazione come i "primi" - rafforza la comunione. Una società dove si rispetta la diversità è molto più resistente a qualsiasi tipo di virus.

Mettiamo questo cammino di guarigione sotto la protezione della Vergine Maria, Madonna della Salute. Lei, che portò in grembo Gesù, ci aiuti ad essere fiduciosi. Animati dallo Spirito Santo, potremo lavorare insieme per il Regno di Dio che Cristo ha inaugurato in questo mondo, venendo tra noi. È un Regno di luce in mezzo all'oscurità, di giustizia in mezzo a tanti oltraggi, di gioia in mezzo a tanti dolori, di guarigione e di salvezza in mezzo alle malattie e alla morte, di tenerezza in mezzo all'odio. Dio ci conceda di "viralizzare" l'amore e globalizzare la speranza alla luce della fede. ■

